



100 anni dal Bauhaus

Le prospettive della ricerca di design



SID Società Italiana di Design
Italian Design Society

**Atti dell'Assemblea Annuale
della Società Italiana di Design**

13-14 giugno 2019 - Ascoli Piceno

**100 anni dal Bauhaus
Le prospettive della ricerca di design**

Coordinamento e cura
Giuseppe Di Bucchianico
Raffaella Fagnoni
Lucia Pietroni
Daniela Piscitelli
Raimonda Riccini

Progetto grafico
Roberta Angari
Alessandro Di Stefano
Jacopo Mascitti
Davide Paciotti

Impaginazione ed editing
Alessandro Di Stefano
Jacopo Mascitti
Davide Paciotti

Realizzazione delle mappe
Roberta Angari

Fotografie
Raniero Carloni

Copyrights
CC BY-NC-ND 4.0 IT



È possibile scaricare e condividere i contenuti originali a condizione che non vengano modificati né utilizzati a scopi commerciali, attribuendo sempre la paternità dell'opera all'autore.

Ottobre 2020
Società Italiana di Design
societaitaliansdesign.it
ISBN 9788-89-43380-2-7

100 anni dal Bauhaus

Le prospettive della ricerca di design

a cura di
Giuseppe Di Bucchianico, Raffaella Fagnoni
Lucia Pietroni, Daniela Piscitelli, Raimonda Riccini

INDICE

- 15 **SID 2019. Prospettive della ricerca in design**
Giuseppe Di Bucchianico, Raffaella Fagnoni, Lucia Pietroni,
Daniela Piscitelli, Raimonda Riccini - Comitato Direttivo SID
- 19 **Design per lo sviluppo e il progresso**
Il contributo della ricerca di design e del design di ricerca
Claudio Germak - Presidente SID

100 anni dal Bauhaus Identità di genere, interdisciplinarietà, sperimentazione

- 25 **Donne e design, un'esperienza in evoluzione**
Luisa Bocchietto - Presidente WDO (2017-2019)
- 31 **Il diagramma del Bauhaus**
Simona Morini - Università Iuav di Venezia
- 37 **Chicago e il New Bauhaus fra innovazione e sperimentazione**
Jonathan Mekinda - University of Illinois at Chicago UIC

Progetti di ricerca

Design e identità di genere

- 51 **Responsabilità progettuali e uguaglianza di genere**
il ruolo del design della comunicazione
Valeria Bucchetti

- 59 **D tutt***
Esperienze di empowerment femminile in Costruire Bellezza
Sara Ceraolo, Cristian Campagnaro
- Design e altri saperi**
- 69 **MixedRinteriors**
La Mixed Reality come strumento strategico dei nuovi sistemi 4.0 del design e degli interni
Debora Giorgi, Irene Fiesoli
- 79 **Design, progettazione e marketing 4.0**
Le piccole imprese verso nuove strategie di digitalizzazione
Giovanna Nichilò, Luca Casarotto
- 85 **PMI, design e industria 4.0**
Innovazioni 4.0 per le piccole e medie imprese
Luca Casarotto, Pietro Costa
- 95 **Valorizzare il patrimonio custodito**
Nuovi sistemi integrativi per la fruizione del percorso espositivo Casa Museo
Alessandra Bosco, Elena La Maida, Emanuele Lumini, Michele Zannoni
- 105 **Design for Cultural Heritage Museum Experience Design**
Progetto per la conoscenza e la valorizzazione di istituzioni museali a Roma
Federica Dal Falco
- 113 **Design per la valorizzazione del patrimonio di impresa**
Il caso dei marchi storici Averna e Cynar del Gruppo Campari
Carlo Vinti, Antonello Garaguso
- 121 **Creative Food Cycles**
Alessia Ronco Milanaccio, Francesca Vercellino
- 129 **Inception**
Inclusive Cultural Heritage in Europe through 3D Semantic Modelling
Giuseppe Mincoielli
- 137 **Progetto Radon**
Sensibilizzazione al rischio di esposizione
Alessandra Scarcelli
- 145 **S.A.F.E.**
Design sostenibile di sistemi di arredo intelligenti con funzione salva-vita durante eventi sismici
Jacopo Mascitti, Daniele Galloppo, Lucia Pietroni

- 155 **Progetto Habitat**
Home assistance basata su internet of things per l'autonomia di tutti
Giuseppe Mincoielli, Silvia Imbesi, Gian Andrea Giacobone, Michele Marchi
- 163 **Il sistema "Talari" per la riabilitazione sensoriale a seguito di ictus**
Francesca Toso
- 171 **WID**
Wearable and Interactive Devices for Augmented Fruition
Sonia Capece, Camelia Chivaran, Giovanna Giugliano, Elena Laudante, Ciro Scognamiglio, Mario Buono
- 179 **Da Maida a Inmatex**
Una material library in forma di processo, tra scienza, tecnica e arti visive
Rossana Carullo
- 187 **Per un'estetica delle superfici**
Esperienza multisensoriale e coinvolgimenti emotivi
Marinella Ferrara
- 195 **SMAG (SMArt Garden)**
Un sistema umano-tecnologico-biologico
Marco Marseglia, Giuseppe Lotti
- 205 **Il design sistemico per il policy making**
Co-progettare la complessità per uno sviluppo sostenibile dei territori
Silvia Barbero
- 213 **Design multidisciplinare nell'Industria 4.0.**
La progettazione come espressione ed integrazione di saperi e tecnologie.
Enrica Cunico, Luca Casarotto
- Design e sperimentazione**
- 225 **Economia circolare e autovalutazione**
Creazione di uno strumento per la valutazione della circolarità delle PMI italiane
Petra Cristofoli Ghirardello, Laura Badalucco
- 233 **Smart housing and mobility for the third age**
Progetto S.I.A.M.A.D.A
Luca Bradini, Giuseppe Losco, Andrea Lupacchini, Giuseppe Carfagna, Matteo Iommi, Francesco De Angelis, Emanuela Merelli, Leonardo Mostarda, Barbara Re, Eduardo Barbera, Pierluigi Antonini, Carlo Giovannella

- 243 **Ri-Pack**
Sistemi di confezionamento per elettrodomestici rigenerati
Marco Bozzola, Claudia De Giorgi
- 251 **Processi editoriali e innovazione 4.0**
Recuperare valore coniugando pratiche analogiche e digitali
Maria D'Uonno, Federico Rita, Fiorella Bulegato,
Emanuela Bonini Lessing, Nello Alfonso Marotta
- 261 **Da stigma a oggetti di desiderio**
Il progetto di gioielli a supporto della persona sorda
Patrizia Marti, Annamaria Recupero
- 269 **Pending Cultures**
Una rete di connessioni
Stefano Follesa
- 277 **Il patrimonio enogastronomico delle Marche**
Digital storytelling attraverso la realtà virtuale e aumentata
Federico O. Oppedisano
- 285 **Tambali Fii**
Progetto finanziato con il 5x1000 del Politecnico di Milano
Davide Telleschi
- 291 **Ntt_Neurosurgery Training Tool**
Improving Medical Training Through Reality-Based Models
Loredana Di Lucchio, Angela Giambattista

Idee di ricerca

Design e identità di genere

- 303 **Le disuguaglianze di genere veicolate dai linguaggi pittogrammatici**
Una ricerca istruttoria per la definizione di strumenti-guida destinati al progettista
Francesca Casnati
- 309 **The gender in design**
Analisi critica dei caratteri di genere degli oggetti d'uso quotidiano per un gender-neutral design
Mariangela Francesca Balsamo, Davide Paciotti
- 317 **Le famiglie nei libri di scuola, rappresentazioni inique**
Design della comunicazione e tematiche di genere nei supporti didattici della scuola primaria
Francesca Casnati, Benedetta Verrotti

Design e altri saperi

- 325 **Design e antropologia**
Per la trasformazione dei sistemi sociali complessi
Nicolò Di Prima
- 333 **Il design della politica**
La politica italiana contemporanea tra nuovi media e linguaggio visivo
Noemi Biasetton
- 343 **1919-2019: ritorno all'entropia**
Un progetto pilota practice-oriented per una formazione transdisciplinare del designer
Veronica De Salvo, Valentina Frosini, Lorenzo Gerbi, Pietro Meloni, Martina Muzi
- 351 **Una nuova propedeutica per i corsi in design**
Giorgio Dall'Osso, Laura Succini
- 357 **Visualizzare l'attualità**
Costruire piattaforme per creare conoscenza e coscienza
Roberta Angari
- 365 **Dai quaderni alle mappe**
Azioni e rappresentazioni per la costruzione di una mappatura storico-geografica della formazione del designer in Italia
Nicoletta Faccitondo, Rossana Carullo, Antonio Labalestra,
Vincenzo Cristallo, Sabrina Lucibello
- 371 **Impollina(c)tion**
Design research platform
Chiara Olivastri, Ami Licaj, Xavier Ferrari Tumay, Annapaola Vacanti
- 377 **Design (in)formazione**
Riflessione teorico-critica sulla morfologia dei "data" nella rivoluzione digitale
Alessio Caccamo, Miriam Mariani, Andrea Vendetti
- 385 **Hidden heritage**
Strategie per la valorizzazione di patrimoni invisibili
Giulia Zappia, Giovanna Tagliasco
- 393 **Design, patrimonio e intercultura**
Il patrimonio culturale come medium di identità e dialogo interculturale
Irene Caputo
- 401 **Narrativo digitale**
Nuove frontiere dell'esperre
Serena Del Puglia

- 411 **Circular Design Project**
Uno strumento per la progettazione multi-sistemica di prodotti circolari
Alessio Franconi
- 417 **Bio-inspired redesign of sustainable products**
Sperimentazione di nuovi criteri progettuali, materiali e processi produttivi ispirati dalla natura
Jacopo Mascitti, Mariangela F. Balsamo
- 427 **Design strategies for boosting sustainable healthcare**
Una piattaforma multi-stakeholder per facilitare nuove strategie verso la sostenibilità dei sistemi socio-sanitari
Amina Pereno
- 433 **Lo spreco come difetto di progettazione**
Migliorare i principi e le pratiche del fashion design verso il modello zero-waste
Erminia D'Itria
- 439 **Digital Body Shape**
Gabriele Pontillo, Carla Langella, Valentina Perricone, Antonio Bove
- 447 **Crocante come un packaging, fresco come un nome**
Un nuovo possibile laboratorio che introduce la qualità sonora nel food design
Doriana Dal Palù
- 455 **Advanced HMI per l'Industria 4.0**
Il design delle interfacce per i macchinari del distretto della meccanica strumentale dell'Alto Vicentino
Pietro Costa

Design e sperimentazione

- 465 **Learn interaction**
Esperienze spaziali interattive per la divulgazione del sapere
Giovanna Nichilò
- 471 **Here**
Human Engagement in Robotics Experience
Lorenza Abbate, Claudia Porfirione, Francesco Burlando, Niccolò Casiddu, Stefano Gabbatore
- 477 **Spazi ibridi**
Interior design, dati e interazioni
Lucilla Calogero

- 483 **Verso un museo tattile del design e del made in Italy**
Sviluppo di un modello per la fruizione museale multisensoriale inclusiva
Daniele Galloppo, Jacopo Mascitti
- 491 **Questa è una storia triste**
Identità emergenti dalla città dei dati
Raffaella Giamportone
- 497 **RawFX**
Design per l'industria degli effetti visivi
Emanuele Ingrosso, Fabrizio Valpreda, Riccardo Gagliarducci
- 505 **Abacus**
Un abaco di base - avanzati componenti universalmente stampabili [a 3D]
Victor Malakuczi
- 511 **Polito Food Design Lab UP**
Sara Ceraolo, Raffaele Passaro
- 519 **Sinergie in 4D**
Nuovi protocolli ibridi di bio-fabbricazione
Carmen Rotondi
- 525 **Design innovativo e produzione rapida 3D per l'industria alimentare**
Nuovi processi produttivi ibridi nel campo della progettazione alimentare
Davide Paciotti, Alessandro Di Stefano
- 533 **Simbiosi materiche**
Progettare la material experience attraverso l'interazione tra processi tecnologici ed autopoesi
Lorena Trebbi, Chiara Del Gesso

Progetti e idee di ricerca

- 543 **I progetti e le idee di ricerca: una lettura multilayer**
Giuseppe Di Bucchianico, Raffaella Fagnoni, Lucia Pietroni
- 545 **Matrici e mappe**
Daniela Piscitelli

SID Research Award 2019

- 557 **SID Research Award**
Il premio a nuove idee di ricerca
Comitato Direttivo SID

Omaggio a Tomás Maldonado

575 **Omaggio a Tomás Maldonado**
Raimonda Riccini, Stefano Maffei

Indice dei nomi

582 **Autori**

100 anni dal Bauhaus

Le prospettive della ricerca di design



Progetti di ricerca





Design e sperimentazione



Fig. 1. Nello Alfonso Marotta, Università Iuav di Venezia, 2019. Caratteri tipografici prodotti con stereolitografia, foto Nello Alfonso Marotta, copyright/courtesy Nello Alfonso Marotta.

Processi editoriali e innovazione 4.0

Recuperare valore coniugando pratiche analogiche e digitali

Emanuela Bonini Lessing | IUAV

Fiorella Bulegato | IUAV

Maria D'Uonno | IUAV

Nello Alfonso Marotta | IUAV

Federico Rita | IUAV

Finanziato nell'ambito del programma POR-FSE 2014-20 Regione Veneto e realizzato in partnership fra Università Iuav e Ca' Foscari di Venezia, 12 aziende e 7 istituzioni, il progetto si è posto l'obiettivo complessivo di recuperare il valore culturale, sociale ed economico degli artefatti editoriali agendo sulla filiera veneta interessata a prodotti di bassa tiratura, attraverso l'integrazione fra pratiche di progetto e produzione digitale e quelle relative alla riscoperta di letterpress e typeface revival. Il testo presenta il contributo del gruppo di ricerca Iuav che, rispetto al tema generale, si è occupato di elaborare tali progetti di valorizzazione partendo dalla riattualizzazione degli elementi progettuali del libro, in primis i caratteri tipografici storici. Ciò ha determinato: un "recupero" attraverso le tecnologie di "fabbricazione digitale" di caratteri estromessi per ragioni conservative dalla stampa letterpress; un progetto di user experience basato un archivio digitale del "processo" editoriale aggiornabile; una serie di indicazioni per migliorare le fasi produttive della filiera ottenute dall'applicazione delle teorie dell'economia circolare, considerate come fattore di distinzione anche culturale per artefatti di questo tipo. Una ricerca svolta soprattutto sul campo a stretto contatto con i partner che ha sollevato altresì, dal punto di vista scientifico, questioni di tipo sia storico-filologico sia funzional-fabbricativo.

Idee e obiettivi

Il progetto di ricerca si è prefisso nel suo complesso di indagare i modi per aggiornare il valore culturale e sociale, oltre che economico, degli artefatti editoriali di piccola tiratura o personalizzati prodotti dalla filiera veneta, attraverso l'integrazione fra pratiche di progetto e produzione digitale e quelle relative alla riscoperta di letterpress e typeface revival. All'istantaneità della produzione "di massa" permessa dalle tecnologie digitali – in Italia come all'estero – è emerso infatti negli ultimi trent'anni, quasi come naturale contrappunto, l'interesse di produttori, progettisti e fruitori per il recupero del fare manuale e per la qualità materiale, estetica e sensoriale dei prodotti a stampa. Una riscoperta motivata da un apprezzamento per la craftsmanship, ossia per l'abilità e al contempo per le imprecisioni connotate alle tecniche di lavorazione utilizzate, frutto anche dell'emersione di un mercato di "consumatori" più selettivi, competenti, sensibili verso le pratiche slow e il "fatto su misura", così come ai temi della sostenibilità, dell'etica, del rispetto della tradizione. Non si tratta però di un mero ritorno al passato tout-court. La riscoperta e la riattualizzazione di raccolte di caratteri tipografici, della tipoimpressione, di carte a tiratura limitata e di rilegature artigianali da riportare in uso nella produzione corrente rendendoli parte dei linguaggi contemporanei, pongono al design questioni sia di carattere storico e teorico sia di ordine progettuale e produttivo.

Il progetto, che ha coinvolto oltre all'Università Iuav di Venezia, Università Ca' Foscari di Venezia, 12 aziende e 7 istituzioni², si è pertanto posto i seguenti obiettivi, individuati e perseguiti coinvolgendo i partner

- storia della tipografia
- letterpress
- tipografia
- type design
- editoria

1. Finanziato nell'ambito del Programma POR-FSE 2014-20 Regione Veneto, durata: 1° ottobre 2018-30 settembre 2019, capofila Università luav di Venezia (E. Bonini Lessing, coordinatore scientifico; F. Bulegato, referente scientifico).

2. Descritti nel paragrafo 3.

3. Gli altri due sono stati sviluppati dal gruppo di ricerca dell'Università Ca' Foscari di Venezia, partner scientifico del progetto.

aziendali o di rete in relazione alle loro caratteristiche:

1. individuare gli snodi critici ma anche potenzialmente strategici della filiera della micro-editoria per recuperare la dimensione di valore degli artefatti editoriali come oggetti culturali;

2. riportare l'attenzione della storia e della teoria del design verso forme e fonti originali o a lungo trascurate – in primis, i materiali collegati a progetto e realizzazione dei caratteri tipografici –, rendendole maggiormente accessibili attraverso l'elaborazione di sistemi online di archiviazione digitale basato sulla costruzione di un processo che dall'ideazione e dalla scelta delle componenti (caratteri, carte, inchiostri, rilegature ecc.) arriva alla sua valorizzazione, attraverso la digitalizzazione dei diversi materiali che ne caratterizzano le fasi;

3. esplorare la possibilità di ridisegno e di "repliche" dei caratteri tipografici del passato, originariamente prodotti in metallo o legno, attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali e materiali innovativi per verificare il loro nuovo impatto sulla qualità materiale del prodotto e sull'artefatto finito, nonché il loro utilizzo preservando la copia originale; il secondo intento;

4. esplorare la possibilità di utilizzo di carte, inchiostri e rilegature specifiche con particolare attenzione al loro ciclo di vita, e in particolare all'applicazione delle teorie dell'economia circolare nel processo produttivo dell'intera filiera editoriale, considerata come fattore di valorizzazione anche culturale per gli artefatti di questo tipo;

5. verificare l'impatto degli artefatti editoriali così concepiti da parte delle strutture distributive, delle librerie e, in ultima analisi, dei lettori. Sugli obiettivi 2, 3, 4, si è incentrata l'indagine del gruppo di ricerca luav³, partendo dai materiali conservati alla Fondazione Tipoteca Italiana, l'iniziativa italiana più lungimirante dedicata a conservare e trasmettere la cultura tipografica del passato e uno dei partner principali del progetto.

Stato dell'arte

L'interesse contemporaneo per il letterpress e il typeface revival accomuna aree geografiche anche molto differenti e delinea uno sfaccettato panorama internazionale. Il fenomeno più diffuso è probabilmente il recupero digitale di caratteri tipografici del passato. Interessato nell'ultimo quarto di secolo da una crescita esponenziale, è generato specialmente da due differenti intenzioni progettuali: la ricerca di restituire fedelmente le forme originarie e quella di ideare font tipografiche che "usano i caratteri del passato come ispirazione, o come punto di partenza per un nuovo design" (Shaw, 2017, p. 5). Ne deriva che nei paesi dell'America Latina lo sforzo di tale recupero è stato associato al "salvataggio tipografico" (resgate tipográfico) di una storia specifica e identitaria (Lebedenco, 2019), mentre nell'emisfero Nord l'interpretazione delle bozze di alfabeti recuperate all'archivio del Bauhaus a Dessau hanno stimolato studenti di design provenienti da scuole europee e statunitensi, su iniziativa della software house Adobe e diretti da Erik Spiekermann, alla realizzazione di 5 font digitali e di un concorso per stimolare l'applicazione di questi "pezzi di storia viva" a sistemi di identità visiva (Adobe, 2018). La riproposizione delle componenti "fisiche e tridimensionali" hanno invece connotato le produzioni di caratteri tipografici sperimentate, ad esempio, dal progetto di Nick Sherman (2006) o la riproduzione in resina di caratteri mobili di Dafi Kühne (2018).

Le riflessioni sull'importanza pedagogica della sperimentazione di tipo "materiale" possibili con il letterpress hanno accumulato altre esperienze. Nel Regno Unito, ad esempio, alcune fra le scuole che originariamente formavano tecnici per l'industria grafica hanno mantenuto in funzione le officine di stampa con caratteri mobili (Cooper, Gridneff & Haslam, 2014). In Brasile, dal 2000, il potenziamento delle lauree in design e la crescita di consa-

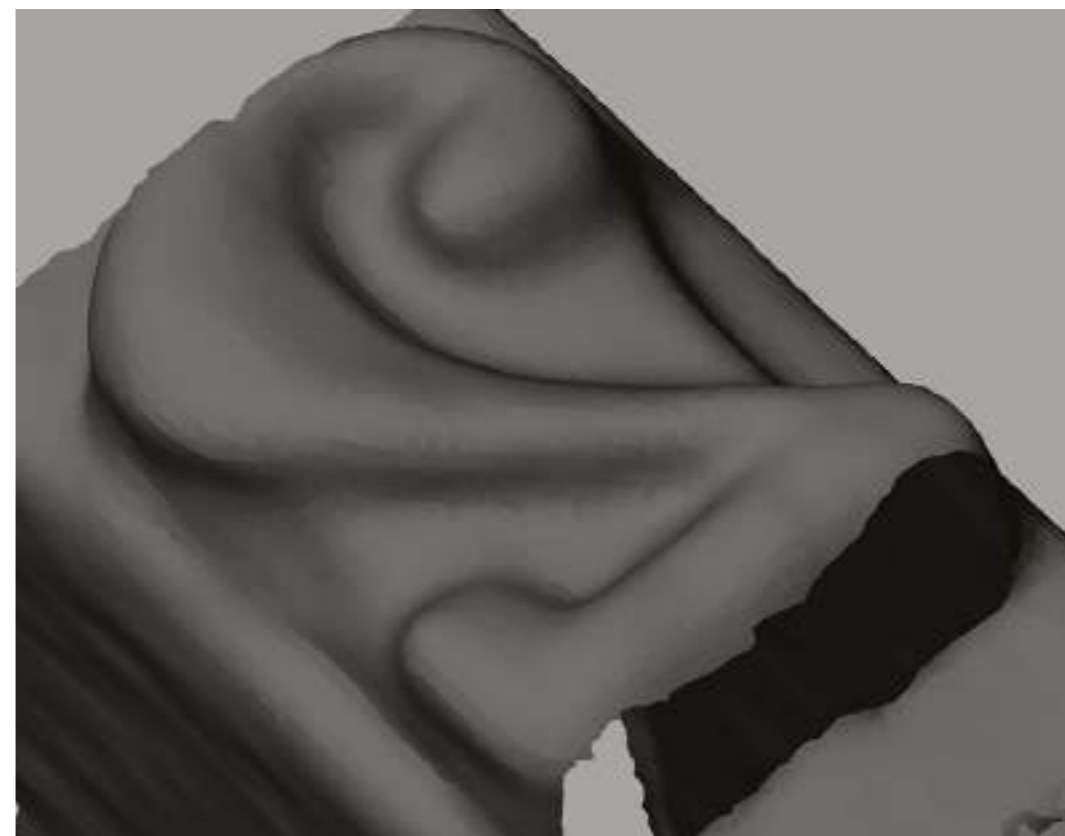


Fig. 2. Nello Alfonso Marotta, Università luav di Venezia, 2019. Scansione tridimensionale di un carattere tipografico, foto Nello Alfonso Marotta, copyright/courtesy Nello Alfonso Marotta.

4. Gli altri due sono stati sviluppati dal gruppo di ricerca dell'Università Ca' Foscari di Venezia, partner scientifico del progetto.

pevolezza sull'efficacia formativa di questi esercizi hanno stimolato la dotazione di nuove officine, attrezzate con macchinari e strumenti di antichi stampatori commerciali (Neder, 2014). Nel settore dell'editoria "indipendente" il rinnovato letterpress costituisce un altro dei possibili sbocchi progettuali e commerciali. Si contano pertanto in varie parti del mondo delle officine attive anche come micro-editori, come Zi Wut a Hong Kong o Quelônio a São Paulo, volute e dirette da gruppi di giovani professionisti che distribuiscono libri editi da loro mediante ecommerce, in fiere dedicate all'editoria "indipendente" o in librerie interessate a volumi a tiratura limitata. Nel quadro internazionale, qui evidentemente appena accennato, si collocano anche le esperienze italiane. Un recupero di tecniche, strumenti, macchinari per la composizione a caratteri mobili, la carta prodotta in serie limitata, la rilegatura a mano e altre pratiche di produzione (Passerini, 2014) che delineano un panorama di studi e di risultati progettuali da approfondire e non ancora pienamente afferrabili dal punto di vista critico. Studiosi e progettisti come, fra gli altri, Luciano Perondi, Antonio Cavedoni e Riccardo Olocco si occupano, ad esempio, di elaborare metodologie per studiare e digitalizzare caratteri tipografici anche del passato⁴. Con intenti che coniugano aspetti culturali e commerciali si muovono invece attività come Archivio tipografico a Torino, Officina Tipografica Novepunti o Fratelli Bonvini a Milano e dintorni, Lyno's Type a Verona e Udine, Anonima Impresori a Bologna sperimentando caratteri e macchinari divenuti inattuali affiancati a tecnologie digitali. Sul fronte editoriale, senza dimenticare la tradizione italiana della tipografia storica che trova continuatori, ad esempio, in editori come Tallone di Alpignano (To), possiamo collocare invece il collettivo torinese e "micro-editore" Print About Me. Si tratta di progetti che non inseguono un'onda nostalgica ma usano tecniche antiche per

riportare l'attenzione sulla riscoperta della ricchezza qualitativa ed espressiva del letterpress. Tali realtà sono talvolta le protagoniste anche di iniziative espositive destinate all'editoria "indipendente", come progetto Griffo a Bologna, città che ospita annualmente Fruit Exhibition, festival fra i più attrattivi assieme a Micropiù a Torino, realizzato all'interno di Operae, manifestazione rivolta al design autoprodotta. Studiosi, progettisti e imprenditori tratteggiano così una sorta di "comunità" che, non a caso, fa riferimento a Tipoteca Italiana (2018).

Interdisciplinarietà e rete dei partner

Il progetto ha coinvolto due gruppi di lavoro universitari complementari per saperi e competenze interdisciplinari che hanno messo a disposizione dai processi di selezione e organizzazione delle conoscenze "analogiche" in banche dati virtuali alla progettazione degli artefatti editoriali e delle loro componenti, alla sostenibilità economica e aziendale dei nuovi modelli di business, fino al più ampio trasferimento dell'innovazione a scala territoriale. Per l'Università Luav di Venezia (area Design) la presenza di Emanuela Bonini Lessing e di Fiorella Bulegato – rispettivamente professore nell'ambito del Design della comunicazione e in quello di Storia delle comunicazioni visive – ha consentito di instaurare il necessario dialogo fra la dimensione progettuale e quella storica e di trasferirlo ai tre assegnisti coinvolti (Maria D'Uonno, Nello Alfonso Marotta, Federico Rita, laureati magistrali in Design della comunicazione) e alla borsista di ricerca (Isabella Collavizza, PHD in storia dell'arte). Ha completato il gruppo, Luciano Perondi, professore ed esperto in type design, come consulente nel progetto di ridisegno dei caratteri. Per l'Università Ca' Foscari di Venezia (area Management), Monica Calcagno, professore di Management, ha coordinato invece le assegniste Nunzia Coco, PHD in Management,

e Rachele Cavara, laureata in Economia e gestione dei beni culturali. A moltiplicare le competenze scientifiche presenti nei due atenei sono stati coinvolti, ciascuno per un periodo di due mesi, due Visiting Fellow provenienti da realtà geografiche diverse e ambiti disciplinari distinti: Priscila L. Farias, professore di tipografia all'Universidade de São Paulo (Brasile), e Jörg Metelmann, professore di Culture and Media Studies dall'University of St. Gallen, (Svizzera), in modo anche da assicurare un approfondimento derivato dal confronto con i contesti internazionali.

Alle realtà accademiche si sono affiancati 12 partner aziendali che rappresentano uno spaccato della filiera editoriale veneta di qualità, scelti per abbracciare le fasi del processo di costruzione del valore del prodotto e le dimensioni aziendali in gioco, essendo grandi, medie, piccole e micro. Partendo dagli aspetti del design degli artefatti editoriali (Design Associati e Mimicoco), si passa alle loro componenti – quali la carta (Favini) e gli inchiostri (Huber Group) –, per occuparsi della stampa (Grafiche Antiga) e della confezione (Cooperativa Zanardi).

Si prosegue con gli aspetti di promozione (Sintegy), distribuzione (Cierrevecchi), commercializzazione (Mare di carta; Il libro con gli stivali–Il sale in zucca). Sul versante delle tecnologie digitali, Comperio ha assicurato la trasposizione degli elementi tradizionali in banche dati virtuali, mentre Fab Lab Castelfranco le sperimentazioni dal digitale all'analogico. I 7 partner di rete hanno rappresentato infine categorie professionali, fondazioni culturali atte alla conservazione e alla diffusione contemporanea della conoscenza, attori sindacali del comparto editoriale. Il loro ruolo è stato, oltre a quello di diffondere i risultati del progetto e le occasioni di presentazione, sia formativo con la messa a disposizione di patrimoni e conoscenze (Tipoteca Italiana Fondazione, Fondazione Giorgio Cini e Fondazione Queri-

ni Stampalia), sia informativo, fornendo dati e indicazioni necessarie alle analisi preliminari del settore dell'editoria di qualità (CNA, SIL, Aiap, ADI).

Sviluppo del progetto

Gli obiettivi previsti dal progetto sono stati sviluppati dal gruppo di ricerca luav dividendoli in tre temi d'indagine, affidati a ciascuno degli assegnisti. Per tutti dal punto di vista metodologico, oltre allo studio della letteratura esistente, base fondamentale dell'elaborazione è stata l'esplorazione sul campo condotta attraverso interviste, sopralluoghi e action research, e la sperimentazione – di materiali, tecniche di stampa stereolitografica e di rilievo del carattere tipografico, prototipi di schedature e user interface – che ha coinvolto tutti i soggetti partecipanti in un confronto diretto e progressivo sul lavoro svolto.

Altre occasioni di condivisione sono stati gli incontri con esperti del settore della tipografia che hanno contribuito a delineare una visione di insieme più ampia e completa del mondo della stampa tipografica e della produzione editoriale, mentre la partecipazione a iniziative, festival e conferenze sull'argomento ha aggiornato le conoscenze su studi e risultati finora ottenuti dalla comunità scientifica.

Addentrando brevemente nei contenuti – che hanno trovato una prima sistematizzazione in Bonini et al., 2019 –, il primo tema⁵ si è concentrato sull'individuazione di nuove modalità di presentazione e accessibilità a materiali e processi di produzione tipografici, basandosi su quanto contenuto alla Tipoteca. L'iniziale fase di analisi è stata organizzata in due momenti: l'identificazione delle caratteristiche dell'istituzione e delle collezioni, frutto di un lungo e copioso sforzo di acquisizioni che si riflette nella conformazione attuale dell'archivio fisico e dell'esposizione museale; l'approfondimento del metodo di classificazione dei materiali, ad oggi scarsamente struttu-

5. Svolto da F. Rita, coadiuvato da I. Collavizza e R. Cavara, ha coinvolto l'azienda Grafiche Antiga e lo studio Design Associati.

6. Svolto da N.A. Marotta ha coinvolto le aziende Mimicoco e FabLab Castelfranco Veneto.

7. In queste fasi è stata fondamentale la consulenza di L. Perondi che ha supervisionato l'accuratezza del disegno tipografico.

8. Svolto da M. D'Uonno ha coinvolto le aziende Favini, CL Zanardi, Hubergroup e, in fase di analisi, il libro con gli stivali, Grafiche Antiga, Cierrevecchi, Mare di carta.

rato, pressoché ancora affidato a strumenti cartacei e non digitali. Le questioni emerse dalle analisi hanno evidenziato la necessità di elaborare una serie di vocaboli descrittivi e di catalogazione, volti a migliorare le prassi in uso e a evidenziare il valore intangibile celato da questi tipi di materiali, nonché una modalità per renderli accessibili in formato digitale. Da un lato quindi è stata esplorata la letteratura su quest'ultimo argomento, dall'altro sono stati coinvolti gli utenti della Tipoteca attraverso una user research. Gli users individuati sono stati: studi di grafica – in particolare lo studio partner Design Associati che lavora a stretto contatto con l'archivio di Tipoteca – esperti del campo, come typedesigner e tipo-impressori; docenti e studenti di scuola superiore e università del settore, abituali frequentatori della Tipoteca. Informazioni e dati raccolti attraverso interviste e questionari, una volta sintetizzati, hanno contribuito a individuare l'user experience per una nuova interfaccia digitale di Tipoteca, progettata secondo la metodologia basata sulla sequenza: scenari d'uso e sviluppo di nuove funzionalità per la formazione di una piattaforma dinamica e aperta.

Il secondo tema⁸ ha indagato la possibilità di reintrodurre i caratteri tipografici che per motivi di valore storico o di conservazione – polizze danneggiate o incomplete – sono stati estromessi dai processi di stampa letterpress, recuperandoli attraverso l'uso delle tecnologie di "fabbricazione digitale" presenti all'interno del FabLab di Castelfranco Veneto. Articolata anch'essa in più fasi, la ricerca è iniziata concentrandosi su una circoscritta porzione del patrimonio presente in Tipoteca per rintracciare il carattere più idoneo per la sperimentazione. La scelta è ricaduta sul carattere Griffo, inciso nel 1929 dal parigino Charles Malin per la private press veronese Officina Bodoni fondata e gestita da Giovanni (Hans) Mardersteig, che riprende, dopo accurati stu-

di filologici, il minuscolo inciso da Francesco Griffo e pubblicato da Aldo Manuzio nel 1496. La collaborazione con il FabLab, nella seconda fase della ricerca, ha prodotto una serie di test sulle modalità di rilievo di oggetti tridimensionali rivelatesi, in definitiva, inadatte alla restituzione di pezzi così piccoli che successivamente sono state interpolate con tecniche tradizionali di rilievo dei caratteri tipografici (Fig. 2). Da tali dati, è iniziato il processo di ridisegno del carattere utilizzando software dedicati. Al contempo, le lettere bidimensionali sono state usate come base per la progettazione dei modelli tridimensionali utilizzati per la stereolitografia⁷ (Fig. 1). I prototipi ottenuti sono stati testati – in termini di resistenza e restituzione del carattere – in una sessione di stampa. Gli esiti ottenuti differiscono al variare della dimensione del carattere. Al di sotto di 24 punti tipografici è stato rilevato che nessuna delle lavorazioni utilizzate riesce a replicare adeguatamente le forme del carattere di partenza, mentre i caratteri di dimensioni comprese tra 24 e 48 punti risultano più resistenti durante la stampa e i loro profili sono più attinenti alla forma originaria del carattere.

Il terzo tema di ricerca ha interessato invece l'intera filiera produttiva dell'editoria⁹ allo scopo di ipotizzare dei possibili miglioramenti del processo produttivo facendo riferimento alle teorie dell'economia circolare. Sulla spinta alla diffusione di tali principi promossa a livello europeo da associazioni ed enti come Ellen McArthur Foundation ed EMAS, l'attività di ricerca si è articolata in tre fasi: raccolta dati; analisi e comparazione; design. La prima fase ha comportato interviste e sopralluoghi nelle sedi dei partner, coinvolgendo l'intera "macchina editoriale", per raccogliere informazioni su organizzazione della produzione, gestione di risorse e scarti (Fig. 3). Nella seconda fase, dall'analisi dei dati raccolti sono emersi i principali punti critici della filiera individuati anche grazie al confronto con una serie di

case history in cui le stesse teorie sono state applicate ad altri processi di produzione. L'utilizzo di differenti tipologie di materiali nella realizzazione di libri, gli scarti non riciclabili e il funzionamento della produzione editoriale regolata da un mercato che si autoalimenta sono risultate le principali criticità che impediscono una produzione in linea con i principi dell'economia circolare. Di converso, proprio la comparazione tra la realtà produttiva industriale e tali teorie e applicazioni, approfondite attraverso la letteratura di riferimento, hanno permesso di definire dei presupposti per la redazione di una serie di "buone pratiche" per un nuovo sistema editoriale. Nella terza fase infatti il tentativo è stato quello di individuare delle soluzioni che permettano di sviluppare un sistema produttivo ecoefficiente applicabile all'intera filiera produttiva: dalla progettazione dei prodotti – e scelta delle materie prime utilizzate – alle sue modalità di produzione, distribuzione e vendita, dalle politiche manageriali al concetto di utilizzo e di proprietà del libro stesso.

Impatto della ricerca e disseminazione dei risultati

Il bando di finanziamento sostiene quelle aree di ricerca e d'intervento che si collocano fra l'attività e la missione tipicamente accademica e il mondo del lavoro e dell'impresa, favorendone il dialogo e la reciproca collaborazione. L'impatto della ricerca si è perciò articolato su tre livelli. Il primo è interno alla struttura del progetto e ha riguardato gli assegnisti di ricerca coinvolti, giovani laureati su temi specifici che sono venuti a conoscenza, tramite un rapporto diretto con i tutor aziendali, delle attuali modalità produttive e di sviluppo commerciale, comprendendone anche limiti e problematiche. Allo stesso tempo, attraverso l'individuazione di casi studio esterni e lo studio della letteratura specializzata, hanno ampliato conoscenze e competenze relative a

ciascun settore di intervento. Il secondo livello riguarda le aziende coinvolte nella ricerca. In generale, le formulazioni finali proposte dagli assegnisti ai partner possono impattare sia sulle singole aziende – evidenziando ad esempio nuove modalità di sviluppo di prodotto, oppure una diversa e più efficiente organizzazione interna – sia sull'insieme delle imprese in esame, prospettando logiche di rete che favoriscano una più efficace filiera produttiva. Infine, gli esiti delle esplorazioni progettuali e delle teorie sviluppate potranno costituire un punto di riferimento per situazioni analoghe, contribuendo a far emergere questioni ma anche opportunità al momento slegate o sconosciute le une dalle altre, su scala nazionale ed internazionale.

Per quanto riguarda la ricerca accademica, lo studio ha aiutato a interrogarsi e a far luce sia su aspetti teorici e storici che riguardano sistemi di produzione immediatamente precedenti al vero e proprio sviluppo industriale – fornendo anche ipotesi per nuove interpretazioni e strumenti di indagine (Farias et alii, 2018) –, sia a proporre criteri e strumenti per la tutela, l'accessibilità e la nuova immissione di parti di tali sistemi nella produzione corrente (Bonini Lessing, Bulegato, Farias, 2019). La disseminazione dei risultati è stata realizzata sia nel corso dello sviluppo del progetto sia nella sua fase terminale. In itinere, le iniziative hanno privilegiato il confronto con i partner e un pubblico relativamente ristretto di addetti ai lavori. Fra queste, il seminario internazionale tenutosi il 18 febbraio 2019, all'Università Luav di Venezia, Le forme della tipografia. Storie, processi e linguaggi, a cura di E. Bonini Lessing e F. Bulegato, con interventi di Catherine Dixon (Central Saint Martins, London), Priscila L. Farias (Universidade de São Paulo) e Oriol Moret (Universitat de Barcelona) che ha permesso di dialogare direttamente con gli estensori di altre ricerche internazionali in campo tipografico. Oltre a un secondo ciclo di



Fig. 3. Maria D'Uonno, Università Iuav di Venezia, 2019. Processi di rilegatura del libro alla Cooperativa Lavoratori Zanardi (PD), foto Maria D'Uonno, copyright/courtesy Maria D'Uonno.

seminari e workshop, dal 16 marzo al 16 aprile 2109, in collaborazione con il Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari Venezia, Media, Market Society and Great Transformation 21, a cura di J. Metelmann e M. Calcagno⁹, nella fase conclusiva l'intero progetto è stato presentato in tre iniziative – definite dal programma “eventi moltiplicatori” – dedicate a un pubblico più ampio e composto prevalentemente da responsabili di aziende, progettisti e studenti.

La prima, il 26-28 settembre 2019, si è svolta presso la Fiera Flormart di Padova e ha coinvolto Maria D'Uonno nella relazione Innovazione dei processi di economia circolare e verifica della loro implementazione nel settore dell'editoria 4.0; la seconda, il 16 ottobre 2019, l'incontro Editoria 4.0 – Processi editoriali e innovazioni digitali ospitata alla Tipoteca Italiana a Cornuda (TV) ha posto a confronto sulle prospettive dell'editoria contemporanea Federico Rita, Giorgio Cedolin e Silvia Sfligiotti, moderati da Emanuela Bonini Lessing con Damiano Fraccaro. Infine, il 19 settembre 2019 presso l'Auditorium del Museo M9 di Mestre Nello Alfonso Marotta ha relazionato su Nuove prospettive digitali per la stampa letterpress. Risultati della ricerca FSE durante la manifestazione Welcome Design.

Progetti e dialoghi con le imprese. Una pubblicazione dedicata ha documentato infine gli esiti del lavoro (Bonini Lessing e alii, 2019).

Bibliografia

- Adobe (2018). “Lost typography from the Bauhaus masters. Beautifully re-created for you”. Adobe Hidden Treasures. www.adobehiddentreasures.com [11/02/2020].
- Bonini Lessing, E., Bulegato, F., & Farias, P. L. (2019). La tipografia come new craft: riflessioni storiche e pratiche di riattualizzazione. MD Journal, 7, 146-159.
- Bonini Lessing E. et al. (2019). Editoria e

innovazione fra analogico e digitale. Venezia: Università Iuav di Venezia.

- Cooper A., Gridneff R., & Haslam A. (2014). Letterpress: looking backward to look forward. *Visible Language*, 47(3), 52-72.

- Farias, P. L., Hanns, D. K., Aragão, I. R., & Dixon, C. (2018). Designing the early history of typography in Brazil, starting from printing in São Paulo. In *Back to the Future. The Future in the Past. Conference Proceedings Book*, pp. 493-498. Barcelona: Universitat de Barcelona.

- Lebedenco, É. (2019). A prática do resgate tipográfico no design de tipos: um estudo sobre os aspectos conceituais e metodológicos para a produção de fontes digitais. M.Sc. Thesis, Universidade Anhembi Morumbi, Brazil.

- Neder, R. (2014). A prática contemporânea da impressão tipográfica no design gráfico brasileiro. M.Sc. Thesis, Universidade Anhembi Morumbi, Brazil.

- Tipoteca Italiana (2018). *Tipoteca. Una storia italiana*. Crocetta del Montello: Antiga Edizioni.

- Kühne, D. (2018). *The Dafi Kühne Printing Show*. www.vimeo.com/channels/printingshow [08/02/2020].

- Passerini, L. (2014). I predatori dei tipi perduti. *Progetto grafico*, 26, 32-41.

- Shaw, P. (2017). *Revival type: digital typefaces inspired by the past*. New Haven: Yale University Press.

- Sherman, N. (2006). *Intercut wood typeface project typeface design and printing blocks; Spring 2006–present, formerly known as protoTYPE*. www.nicksherman.com/design/Intercut [08/02/2020].

9. https://static.iuav.it/server/eventi/28028/workshop%20series_FUTURE%20OF%20BOOK_maclab.pdf